

Al via le alleanze tra Unioncamere, Ania e Agcom per favorire la risoluzione extragiudiziale delle liti

Giustizia più rapida ed efficace

Spinta alla conciliazione in materia assicurativa e nelle tlc

DI LOREDANA CAPUOZZO

Unioncamere, Ania e Agcom alleate per una giustizia più rapida ed efficace. È questo il senso dei due protocolli di intesa sottoscritti dall'Unione italiana delle camere di commercio con l'Associazione nazionale fra le Imprese assicuratrici e con l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni diretti a favorire la diffusione degli istituti di mediazione e di conciliazione per la risoluzione extragiudiziale delle controversie in materia di assicurazioni e telecomunicazioni.

Assicurare uniformità delle procedure e delle metodologie su tutto il territorio nazionale, realizzare servizi di informazione e promozione degli strumenti di giustizia alternativa, monitorare le attività dei servizi di mediazione e conciliazione offerti presso le singole camere di commercio: sono questi gli obiettivi chiave trasversali ai due accordi con i quali si intende incoraggiare la definizione dei contenziosi fuori dalle affollate aule dei tribunali. E per questo le camere di commercio sono pronte a mettere a disposizione di Ania e Agcom il proprio know how e la propria rete dei servizi di mediazione e di conciliazione per favorire lo sviluppo

di questi strumenti di risoluzione alternativa delle controversie su tutto il territorio nazionale.

Tanto più che dal 20 marzo scorso il tentativo di mediazione è divenuto obbligatorio anche per dirimere le controversie in materia di Rc auto. Settore, quest'ultimo, caratterizzato da un'elevata incidenza del contenzioso e che potrebbe dare in prospettiva un significativo impulso a una giustizia più rapida ed economica attraverso l'impiego più massiccio dell'istituto della mediazione.

A confortarci in questo senso sono i numeri. Stando agli ultimi dati del Sistema camerale che, con 94 camere di commercio iscritte nel Registro tenuto presso il ministero della giustizia, rappresenta oltre l'11% del totale degli organismi accreditati e detiene una quota di «mercato» superiore al 21%, i procedimenti di mediazione depositati presso le Cdc in materia di risarcimento del danno derivante dalla circolazione dei veicoli e natanti sono in forte crescita. Solo a marzo, rispetto al mese precedente, si sono impennati del 700% mentre ad aprile sono aumentati del 201%.

Un segno evidente che l'obbligatorietà può fare la diffe-



renza, eccome. Diritti reali, divisione, successioni ereditarie, patti di famiglia, locazione, comodato, affitto di aziende, risarcimento del danno derivante da responsabilità medica e da diffamazione con il mezzo della stampa o con altro mezzo di pubblicità, contratti assicurativi, bancari e finanziari e, dall'arrivo di questa primavera, anche condominio e Rc auto: sono queste le materie per le quali, prima di andare dal giudice, è necessario rivolgersi ad uno dei tanti organismi di mediazione accreditati. A tutto vantaggio di imprese e consumatori che possono provare a giungere ad un accordo

in via stragiudiziale in tempi incomparabilmente più brevi e meno onerosi rispetto a quelli della giustizia tradizionale. Ne è convinto il presidente di Unioncamere, Ferruccio Dardanella, secondo il quale per questo «le collaborazioni avviate con Ania e Agcom sono preziose perché contribuiscono a diffondere tra cittadini e imprese una cultura dell'«accordo» in settori ad elevata «litigiosità». Grazie all'esperienza ultradecennale delle camere di commercio in materia di giustizia alternativa sappiamo infatti che, quando le parti sono disposte a sedersi ad un tavolo, in un caso su due ar-

rivano a un'intesa. Attraverso una procedura semplice, rapida ed economicamente conveniente rispetto a quella della giustizia ordinaria». Solo negli ultimi 12 mesi dei circa 20 mila procedimenti di mediazione gestiti dal Sistema camerale più di 4 mila si sono conclusi con un accordo, mediamente in 56 giorni lavorativi, con un risparmio stimato di circa 83 milioni di euro rispetto al tribunale civile. Secondo l'ultima indagine «Doing Business» della Banca Mondiale, infatti, il costo di una causa rapportato all'importo della stessa è stimato per l'Italia al 29,9%, mentre in media la medesima stima per una mediazione si aggira intorno al 3% generando un risparmio per singola causa del 26,9%. A conferma che questa è la strada giusta da seguire per alleggerire l'enorme carico di lavoro pendente nelle aule giudiziarie e per restituire più competitività alle nostre imprese con una giustizia più snella ed efficiente.